

**BERTOLINI**, relatore del III ufficio. Collegio elettorale di Brà. Elettori iscritti 485, divisi in due sezioni.

Nella prima sezione convennero a votare nei due appelli 176 elettori, dei quali 88 votarono per il conte Mofa di Lisio, 87 per il professore Lione; uno fu dichiarato nullo.

Nella seconda votazione i votanti nei due appelli furono 143, dei quali 63 votarono per il conte Lisio, 68 per il professore Lione; 3 si dispersero, 9 furono annullati.

In complesso il conte Lisio riportò voti 151, il professore Lione 155.

Nel verbale della sezione principale di riunione dei voti si è fatto cenno d'un errore materiale occorso nel verbale della seconda sezione relativamente al numero totale degli elettori componenti la sezione, che si fece ascendere a 605, mentre risulta ampiamente dalle liste originali regolarmente decretate che il vero totale è di 528.

Si è pure accennato nel citato verbale che il presidente della seconda sezione ebbe a rimettere nella sera stessa del 15 luglio i verbali al presidente della prima sezione, ma non si trovò presente nel giorno 16 all'adunanza tenutasi per il computo dei voti raccolti nelle due sezioni. Che anzi essendo stati con lettera dell'ufficio della prima sezione richiesti gli scrutatori della seconda a surrogare la persona del presidente assente, vi si rifiutarono, inviando una loro dichiarazione scritta, nella quale è detto che il decreto reale incaricando nominativamente il presidente di recare i verbali alla prima sezione, essi non si tenevano autorizzati di surrogarlo, tanto più che ignoravano l'assenza di lui.

Il 19 luglio lo stesso presidente della seconda sezione convenne in Bra ad un'adunanza dell'ufficio della prima sezione, convocata d'ordine del presidente, ed ivi, previa ricognizione, computo generale dei voti, si fece constare dell'esattezza dei risultamenti consegnati nel verbale del 16, e se ne estese un secondo sottoscritto ad un tempo dall'ufficio della prima sezione e dal presidente della seconda.

Accertato perciò in modo regolare che nessuno dei candidati riportò nella prima votazione la maggioranza voluta dall'articolo 92 della legge elettorale, si procedeva ad una seconda votazione di ballottaggio fra il conte Lisio ed il professore Lione, candidati che raccolsero maggiori voti.

Nella prima sezione i votanti furono 224: il conte Lisio ottenne voti 119, il professore Lione 104; uno nullo.

Nella seconda sezione i votanti furono 170: il conte Lisio ottenne voti 86, il professore Lione 83; uno nullo.

In complesso il conte Lisio riportò voti 205, il professore Lione 187.

Perciò il conte Lisio venne proclamato deputato.

Mi corre debito di comunicare alla Camera un fatto grave, di cui è fatto cenno nel verbale del 22 della seconda sezione, in questi termini:

« L'ufficio credesi intanto in obbligo di far risultare col presente, che nell'appello degli elettori al numero 148 esiste una diversità di nome fra i due registri, amendue originali, colla data 9 aprile 1848. Nell'uno di essi registri trovasi iscritto Bracco signor Alessandro colle indicazioni nelle rispettive colonne, dall'ultima delle quali apparirebbe aver egli eletto il domicilio politico a Gorzegno sua patria; nell'altro registro ed allo stesso numero risulterebbe iscritto *Mariano prete Sebastiano*, ecc.

« Dai segni apparenti in quest'ultimo registro avendosi argomento per credere che il foglio in cui trovasi *Mariano prete Sebastiano* iscritto sia stato sostituito al foglio su cui, all'epoca della confezione del registro, eravi iscritto il signor Alessandro Bracco, siccome il n° 148 troverebbesi escluso

dall'ordinato 6 aprile 1849 e dipendentemente a tale esclusione, non solo il giudice Bracco, ora sostituito avvocato fiscale in Aosta, per li motivi indicati nell'annotazione esistente nella colonna delle osservazioni di uno dei detti registri, ma altresì il prete Mariano, non sarebbero stati ammessi a votare; comunque l'ufficio non creda che abbia avuto parte nel segretario comunale la benchè menoma malizia, a proprio scarico trasmette i registri all'ufficio dell'intendenza di questa provincia per l'opportuno accertamento del fatto. »

L'ufficio III avendo riconosciuto che lo sbaglio occorso nell'indicare il numero totale degli elettori della seconda sezione nel primo verbale era un vero errore materiale di cifra contraddetto dai risultamenti delle liste originali, credette che non se ne dovesse tener conto.

Della mancanza del presidente della seconda sezione alla adunanza del giorno 16 l'ufficio opinò pure non doversi far carico, siccome quella che venne sanata colla riconvocazione nel giorno 19 dell'ufficio unitamente alla persona del presidente della seconda sezione e della nuova ricognizione fatta dei voti delle due sezioni.

Non così riguardo al fatto gravissimo accennato nel verbale del 22 della seconda sezione. Parve all'ufficio che, trattandosi di fondato sospetto di sostituzione di fogli con mutazione di nomi della lista elettorale originale, la cosa si presentasse così grave, così importante, che non si potesse per nessuna considerazione prescindere dallo assumere le più accurate informazioni onde accertare il fatto denunciato.

Imperta assaiissimo nell'interesse della dignità della Camera e dell'eletto stesso che ogni sospetto sia rimosso, che se ci furono colpevoli per dolo di sì grave violazione della legge, siano severamente puniti, affinchè si faccia certa la nazione che noi vogliamo mantenere in tutta la sua integrità la purezza e la sincerità delle elezioni. L'ufficio pertanto, mosso da queste considerazioni, deliberava che si dovessero richiedere per mezzo del Ministero le liste originali, acciò dalla oculare ispezione delle medesime desumere si potessero i motivi d'intimo convincimento sul fatto dichiarato sospetto, o quanto meno regolari ed accurate informazioni sul medesimo.

Una prima lettera dell'intendente generale di Cuneo del 3 portava che, appena avuto sentore dell'alterazione seguita in una delle liste originali, avea con lettera del 28 luglio, di cui trasmetteva copia unitamente ad altra del sindaco di Sommariva del Bosco, invitato l'intendente d'Alba a commettere anche per espresso al giudice di Sommariva del Bosco di prendere le più accurate informazioni da persone degne di fede estranee all'amministrazione, di bene constatare il fatto della allegata alterazione.

Che avendo appunto nella stessa mattina del 3 ricevuta la commessa informativa, la univa alla lettera stessa.

L'informativa del giudice è nei termini che seguono:

« In riscontro al rispettabilissimo foglio della S. V. illustrissima, in margine citato, ho l'onore di significarle essere cosa difficilissima avere imparziali e disinteressate informazioni in questo luogo, già da lunghissimo tempo diviso in due partiti, all'uno o all'altro dei quali quasi tutti questi abitanti appartengono, e tanto più nel fatto di cui si tratta, in cui sono implicate persone notoriamente avversarie le une delle altre ed assai influenti.

« Limitandomi perciò ad enunciarle semplicemente la mia opinione, le dirò francamente che l'iscrizione in contesa del sacerdote D. Sebastiano Mariano parmi si debba attribuire non già a dolo, colpa o malizia del segretario comunale, od altri, ma bensì a semplice trascuranza od inavvertenza di